



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 24

Bellinzona: 29 giugno 2009

VITICOLTURA: TIGNOLE DELL'UVA, MAL DELL'ESCA

Il volo delle tignole dell'uva che darà origine alla seconda generazione è iniziato. Le catture nelle trappole a feromoni sono al momento scarse, anche se in alcune trappole si stanno leggermente intensificando. Nelle zone dove esiste il problema consigliamo di effettuare il trattamento a partire dal 6 di luglio. Proponiamo i seguenti prodotti che non sono tossici per le api e per i teflodromi:

- **Mimic** (tebufenozid), regolatore della crescita degli insetti (RCI), agisce su tutti gli stadi larvali e va utilizzato al momento della schiusura delle uova.
- **Nomolt** (teflubenzuron), inibitore della crescita degli insetti (ICI) esplica un'azione ovicida e larvicida. Agisce unicamente nei confronti della tignoletta.
- **Prodigy** (metoxifenozid), regolatore della crescita (RCI) e nel contempo ovicida.
- **Bacillus thuringiensis** (Bactec, Delfin, Baktur), il trattamento va effettuato alla schiusura delle uova. Aggiungere 1 - 2% di zucchero. Il trattamento va ripetuto dopo 10 - 15 giorni. L'azione migliore di questi prodotti viene esplicata con temperature elevate attorno ai 20 - 25°C.
- **Steward** (indoxacarb), agisce per contatto e ingestione ed ha un'azione ovicida e larvicida.

Iniziano a manifestarsi in alcuni vigneti i sintomi del mal dell'esca con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta. È molto importante marcare i ceppi colpiti per poterli poi riconoscere durante la potatura secca in inverno. I ceppi morti devono essere asportati dal vigneto ed eliminati immediatamente.

Ricordiamo che per i problemi inerenti la viticoltura è a disposizione il consulente viticolo Matteo Bernasconi (091 814 35 48).

FRUTTICOLTURA: MALATTIE DA CONSERVAZIONE DELLA FRUTTA A GRANELLA

Con il mese di luglio inizia la profilassi alle malattie che possono insorgere durante la conservazione come ad esempio la maculatura amara, la ticchiolatura tardiva, la gleosporiosi, la fitoftora, la monilia. I trattamenti da prevedere sono dei fungicidi da applicare ogni 15-20 giorni a seconda del dilavamento provocato dalle eventuali precipitazioni.

Gli agenti patogeni alla base delle malattie di conservazione della frutta a granella sono dei funghi (tra i più noti vi sono *Monilia* spp., *Penicillium expansum*, *Gleosporium album*, *Botrytis cinerea*). Essi penetrano attraverso le ferite, il calice, all'inserimento del peduncolo oppure per contatto con frutti infetti. *Penicillium* rappresenta una delle cause più frequenti di marciume. Sui frutti si formano tacche marcescenti, molli, rotondeggianti, di colore bruno chiaro sulla buccia rossa o verde, giallo sporco o nocciola sulla buccia gialla. Al centro delle aree alterate si forma un cuscinetto di muffa biancastra che poi diventa verde azzurro. La polpa al di sotto delle aree colpite diventa molle, con spiccato odore di muffa. I frutti con tali alterazioni non sono chiaramente commerciabili.

Prodotti fitosanitari utilizzabili:

- maculatura amara: l'intervento è a base di cloruro di calcio (in cristalli) con l'aggiunta di un bagnante oppure con un prodotto pronto all'uso. Avere cura di colpire bene tutti i frutti. Le applicazioni, da ripetersi ogni 10-15 giorni (per un massimo di 6/anno) a seconda della suscettibilità delle piante alla malattia, sono consigliate solo per varietà da sensibili a molto sensibili. Il periodo migliore per i passaggi è alla sera, quando le temperature cominciano a calare. Rispettare scrupolosamente il periodo d'attesa tra l'ultimo trattamento e la raccolta!
- ticchiolatura tardiva: intervenire solo nei frutteti gravemente colpiti dal patogeno, in caso di piogge, impiegando dodina, dithianon oppure ISS (Inibitori Sintesi Steroli) + captano (max 4/anno).
- interventi complementari: prediligere all'impianto varietà meno suscettibili; non eccedere nelle irrigazioni e negli apporti azotati; raccogliere al giusto grado di maturazione; evitare lesioni di

qualsiasi sorta ai frutti in prossimità della raccolta e dopo di essa; allontanare e distruggere i frutti colpiti, non appena vengano individuati.

FRUTTICOLTURA: INSETTI DA TENER D'OCCHIO

Sono state rilevate delle colonie di **afide lanigero** (*Eriosoma lanigerum*) in alcuni frutteti commerciali, pertanto è indispensabile controllarne l'evoluzione e, se necessario, intervenire con un prodotto omologato. Individuare la sua eventuale presenza è abbastanza semplice in quanto è un insetto che vive in colonie ed è ricoperto da un'abbondante secrezione cerosa biancastra di aspetto lanuginoso. Può trovarsi sia sui rami, che sulle radici o negli anfratti del tronco e delle branche. Il danno provocato dalle sue punture consiste nella comparsa, specialmente sui giovani rami e sugli organi legnosi più teneri, di tumori o nodosità dovute ad un'ipertrofia ed iperplasia delle cellule vegetali.

In questo periodo inoltre si dovrà controllare la presenza del raghetto rosso (*Panonychus ulmi*). La soglia di tolleranza è superata quando sul 30% delle foglie sono colpite dall'insetto.

Negli impianti recenti è importante controllare anche la presenza degli acari eriofidi. Quest'insetti determinano alterazioni sia su foglie che su frutti. L'attacco alle foglie, che prende avvio subito dopo la ripresa vegetativa, ma che si rende evidente soprattutto sui getti apicali soltanto in questo periodo, si manifesta particolarmente sulla pagina inferiore, con cambiamenti di colore che dal verde intenso virano al brunastro. Le foglie si ripiegano a cucchiaio verso l'alto mentre i frutti possono presentare della rugginosità.

FRUTTICOLTURA: TRATTAMENTI PER CILIEGI

A raccolta avvenuta, si dovranno effettuare dei trattamenti sui ciliegi al fine di combattere la cilindrosporiosi. Quest'anno questa malattia si è manifestata molto precocemente e questo potrebbe provocare una defogliazione precoce.

I prodotti da utilizzare sono a base di dithianon, captan, trifloxystrobin, difenoconazol.

DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)



Pachysandra terminalis

Descrizione: *Pachysandra terminalis*, nota per la sue caratteristiche foglie color verde scuro, erbacea perenne e sempreverde, risulta una tappezzante eccezionale per gli spazi ombrosi.

Alta circa 20 – 30 cm (la metà per le varietà nane), fiorisce in primavera (marzo – maggio) ma con un piccolo fiorellino bianco quasi insignificante.

Vantaggi e Svantaggi: E' pianta tendenzialmente rustica, da coltivare nelle zone a mezz'ombra o all'ombra completa, non teme ne freddo ne gelo, mentre il sole diretto può portare ad un ingiallimento fogliare.

Pianta che generalmente in 2 anni garantisce una buona copertura del suolo, oltre ad essere di facile moltiplicazione (dividere i rizomi in primavera). Periodicamente diradare le piante o potare il cuscino di *Pachyssandra* per garantire un migliore sviluppo e arieggiamento.

Garantire un terreno umido bagnandola al di sotto delle foglie.

Eventualmente usare della corteccia per evitare la crescita di infestanti.

Possibili avversità: Ogni tanto si possono verificare degli ingiallimenti fogliari. Una concimazione di base in primavera sarà utile per garantire una buona crescita.